

ENTRATE	2002	2003	2004	2005
Correnti:				
-Contributi a carico dei datori di lavoro e iscritti	51.860	55.717	54.855	49.196
-Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici	695.613	632.494	632.946	717.629
-Redditi e proventi patrimoniali	409.376	453.275	841	192.480
-vendita di beni e prestazioni di servizi	43.896	45.173	46.481	36.400
-Entrate non classificabili in altre voci	0	0	0	194.460
Totale entrate correnti	1.200.745	1.186.659	735.123	1.190.165
In conto capitale:				
Alienazione beni e titoli	1.126.644	516.583	874.369	1.432.177
Totale entrate in conto capitale	1.126.644	516.583	874.369	1.432.177
Partite di giro:				
Ritenute sulle competenze varie :				
- INPS contributi assicurativi				
- ritenute erariali				
- fondo cassa economato				
- versamenti delle Federazioni per fondo				
-quiescenza loro dipendenti				
Entrate aventi natura di partite di giro				
Totale entrate per partite di giro³¹	63.884	64.454	65.413	306.222
TOTALE GENERALE ENTRATE	2.391.273	1.767.695	1.674.905	2.928.563

³¹ I consuntivi, sia per le entrate che per le spese, non contengono dati analitici delle partite di giro.

SPESE	2002	2003	2004	2005
Spese correnti:				
-spese per gli Organi dell'Ente	65.093	72.722	285.590	57.665
-spese per il personale in servizio	242.970	251.356	262.137	199.398
-spesa per il personale in quiescenza	46.289	41.474	19.285	19.285
-spese per beni di consumo e servizi	234.941	227.193	258.228	235.189
-spese per prestazioni istituzionali	907.262	774.132	350.141	720.195
-oneri finanziari	671	405	569	763
-oneri tributari	0	9.534	6.084	2.578
Totale spese correnti	1.497.226	1.376.816	1.182.033	1.235.073
Spese in conto capitale:				
-acquisto beni e titoli	816.000	328.863	305.000	920.177
-acquisto di immobilizzazioni tecniche	18.159	1.236	0	0
-concessione di Crediti ed Anticipazioni	154.937	61.143	286.988	256.000
-incremento quota gest.patr. FIDEURAM	0	0	0	0
-indennità di anzianità, ed altro, al personale	0	0	0	194.460
Totale spese in conto capitale	989.096	391.242	591.988	1.370.637
Spese per partite di giro:				
- INPS contributi assicurativi				
- ritenute erariali				
- fondo cassa economato				
- fondo quiescenza dipend. delle Federaz.				
- varie				
Spese aventi natura di partite di giro				
Totale spese per partite di giro	63.883	64.454	65.413	306.222
TOTALE GENERALE SPESE	2.550.205	1.832.512	1.839.433	2.911.932

a-le entrate

Quanto alle entrate correnti, in particolare, il sodalizio ha ricevuto dallo Stato contributi pari ad € 105.238, nel 2003, ad € 423.943, nel 2004 e ad € 691.847, nel 2005, in netto calo rispetto al triennio precedente (€ 614.584, nel 2000; € 1.189.465, nel 2001 ed € 1.104.989, nel 2002). Anche il contributo di altri enti pubblici, da € 155.410 del 2003 (€ 209.000, del 2004), si è ridotto ad appena € 25.000, nel 2005. Il

gettito dei contributi dei soci è sceso da € 55.717, del 2003, ad € 49.196, del 2005. I proventi patrimoniali sono stati 453.275, nel 2003, solo € 841, nel 2004, ed € 192.000, nel 2005, il primo ed il terzo rivenienti da investimenti sotto la forma della gestione patrimoniale. Dal 2001 ha avuto inizio un disavanzo tra entrate e spese correnti, seguito, a decorrere dal 2003, da disavanzo economico. Tra le entrate in conto capitale viene in evidenza la vendita di immobili, con un ricavo € 516.583, nel 2003, di € 329.369, nel 2004 e di € 1.176.177, nel 2005. Le vendite hanno riguardato sei fabbricati siti nelle province di Prato, Udine, Bari, Livorno, Venezia e Novara, e tre terreni siti, ciascuno, nelle province di Grosseto, Napoli e Roma.

b-la spesa

Mentre negli anni 2003 e 2005 ha riservato, come di tradizione, più del 51% della parte corrente al perseguimento delle finalità istituzionali, nel 2004 è andato al disotto di tale livello, scendendo a circa il 30%. Tra i costi fissi assumono rilievo quello per il personale e quello per il funzionamento degli organi, che, nella tabella, che segue, vengono raffrontati sia con l'entrata corrente, sia con la parte strutturale di essa:

Rapporto spesa corr. e costi di funzionam.	2002	2003	2004	2005
Entrate proprie strutturali	505.132	554.165	92.177	472.536
Contributi pubblici	695.613	632.494	632.946	717.629
Totale entrata corrente	1.200.745	1.186.659	735.123	1.190.165
Costo del personale	289.258	292.831	281.421	218.683
Costo degli organi	65.093	72.722	285.590	57.665
Totale costo di funzionamento	354.351	365.553	567.011	276.348
Rapporto percentuale	29,5	30,8	74,1	23,2

Come può notarsi, il rapporto è notevolmente svantaggioso nell'anno 2004, quando il costo in questione ha assorbito il 74,1 dell'intera entrata corrente, sia per il calo di questa, sia per il costo di 111.000 euro, sostenuto per la celebrazione del XXIV° Congresso nazionale, che ha rinnovato le cariche sociali.

A titolo di investimento parte delle somme ricavate dalla vendita di immobili è stata reimpiegata in titoli mobiliari (€ 250.000, nel 2003, € 305.000, nel 2004 ed € 920.177, nel 2005) e la somma di € 78.863 per manutenzione straordinaria dei fabbricati.

c-residui

Rispetto al 2002 sono in crescita con andamento altalenante, più accentuato per quelli attivi. Emerge, infatti, un notevole aumento della riscossione nell'anno 2004 e dei pagamenti nel biennio 2004/5. Complessivamente la massa attiva supera quella passiva. Essi sono esposti nelle tabelle, che seguono:

Residui attivi	2002	2003	2004	2005
Consistenza al 1° gennaio	600.645	15.449	439.016	98.906
Saldo variazioni anno in corso	265.562	-18	-291	-76.317
totale	866.207	15.431	438.725	22.289
Riscossioni	593.034	4.361	431.114	15.379
Da riscuotere	7.611	11.070	7.611	7.611
Residui dell'anno	7.838	427.945	91.295	425.207
Consistenza al 31 dicembre	15.449	439.016	98.906	432.817

Residui passivi	2002	2003	2004	2005
Consistenza al 1° gennaio	723.556	54.498	325.207	201.798
Saldo variazione anno in corso	0	0	-83	-23.176
totale	723.556	54.498	325.125	178.622
Pagamenti	621.833	52.715	295.774	163.507
Da pagare	0	1.783	29.351	15.155
Residui dell'anno	54.498	323.425	172.448	347.489
Consistenza al 31 dicembre	54.498	325.207	201.798	362.604

d- la situazione amministrativa

Dal prospetto, che segue, emerge un graduale, ma significativo, calo dell'avanzo di gestione. Il fondo cassa alla fine del 2005 è pari a meno di un quinto di quello del 2002:

Situazione amministrativa	2002	2003	2004	2005
Fondo cassa al 1° gennaio	605.433	464.362	246.671	298.635
Riscossioni in conto residui	593.034	4.361	431.114	15.379
Riscossioni in conto competenza	2.383.435	1.339.750	1.583.610	2.503.357
Totale	2.976.469	1.344.111	2.014.724	2.518.736
Pagamenti in conto residui	621.833	52.715	295.774	163.507
Pagamenti in conto competenza	2.495.707	1.509.087	1.666.986	2.564.443
Totale	3.117.540	1.561.802	1.962.760	2.727.950
Fondo cassa al 31 dicembre 2005	464.362	246.671	298.635	89.421
Residui attivi	15.449	439.016	98.906	432.818
Residui passivi	54.498	352.207	201.798	362.604
Avanzo di amministrazione	425.313	360.479	195.743	159.634

e- conto economico

Il conto economico, esposto nella tabella, che segue, attivo sino al 2002, dal 2003 è in crescente passivo, nonostante la vendita di immobili. Ha determinato tale effetto sia il disavanzo finanziario realizzato in ciascun anno, sia la rinuncia al credito di € 1.549.371 vantato verso la federazione romana, interessata dalla grave crisi finanziaria dell'Istituto di Vigilanza dell'urbe, di cui si dirà appresso.

Conto economico	2002	2003	2004	2005
ATTIVITA'				
Entrate correnti	1.200.745	1.186.659	735.123	1.190.165
Spese correnti	1.497.226	1.376.816	1.182.033	1.235.073
Avanzo o disavanzo di rendita	-295.481	-190.157	-446.910	-44.909
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE				
-su beni immobili	1.023.236	151.851	234.464	549.700
-su fondo quiescenza del personale sede centrale	0	0	0	172.490
-sui residui attivi	103	0	0	401
-sui residui passivi	101.724	0	83	23.176
Totale	1.125.062	151.851	234.546	745.767
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE				
-su fondo quiescenza personale sede centrale	27.020	29.164	25.509	0
-su fondo svalutazione auto sociale	3.874	3.873	0	0
-su fondo deperimento mobili	6.175	8.975	3.085	2.042
-su accantonamento quiescenza personale dipend.	0	0	0	175.175
-su concessione di crediti ed anticipazioni	0	0	0	1.549.371
-sui residui attivi	265.562	18	291	76.317
Totale	302.631	42.030	28.885	1.802.905
AVANZO O DISAVANZO ECONOMICO	525.950	-80.336	-241.248	-1.102.046

f-lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale è esposta nella tabella, che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE	2002	2003	2004	2005
ATTIVITA'				
Gestione patrimoniale	6.526.631	6.526.631	6.478.029	6.978.028
Polizza aziendale	366.424	407.898	427.183	252.008
Auto sociale	38.734	38.734	38.734	38.734
Mobili diversi	43.599	44.835	44.835	44.835
Beni immobili	591.293	575.093	556.493	544.653
Anticipazione su quiescenza personale sede centrale	81.416	81.416	81.416	81.416
Concessione di crediti ed anticipazioni	1.549.371	1.549.371	1.549.371	0
Totale attività	9.197.468	9.223.978	9.176.060	7.939.674
PASSIVITA'				
Fondo quiescenza maturato dal personale S.C.le	392.093	421.257	446.766	274.276
Fondo svalutazione auto sociale	34.861	38.734	38.734	38.734
Fondo deperimento mobili	28.775	37.750	40.835	42.877
Totale passività	455.729	497.741	526.335	355.887
Patrimonio netto	8.741.739	8.726.237	8.649.725	7.583.788
Avanzo di amministrazione	425.313	360.479	195.743	159.634
TOTALE	9.167.052	9.086.716	8.845.468	7.743.422

Il netto patrimoniale, che nel 2000 registrava un saldo di € 6.442.389, con il ricavato della vendita del palazzo di via Ippolito Nievo in Roma (€ 1.807.600) e della partecipazione del 48% nella s.r.l. Vicenza (€ 1.136.257), menzionate nella precedente relazione, era salito al valore di 8.641.047, nel 2001, e di € 9.167.052, nel 2002, ma dal 2003 ha ricominciato a calare (-13,24%, nel triennio).

La sostanza patrimoniale, rappresentata nel conto, consiste, principalmente, quanto all'attivo, in investimenti mobiliari, sotto forma di gestione patrimoniale, ed in beni immobili. Il credito di € 1.549.371, vantato verso la Federazione di Roma, iscritto nei primi due esercizi, nel 2005 viene cancellato dal conto per remissione del debito³², incidendo sul relativo risultato. La parte passiva non presenta particolarità.

³² Il credito derivava dalla vendita del palazzo di via Ippolito Nievo di Roma il quale, pur essendo di proprietà dell'Associazione, di fatto, secondo quanto riferisce il Presidente, apparteneva alla Federazione Romana, perché a suo tempo acquistato con i proventi derivati dall'attività svolta dall'Istituto di Vigilanza dell'Urbe.

L'ente, sostanzialmente, sta convertendo il proprio patrimonio immobiliare³³ in investimenti mobiliari. L'operazione non è dovuta soltanto a ragioni di preferenza verso tale ultimo tipo di impiego delle risorse, ma anche, e soprattutto, alla necessità di coprire i disavanzi finanziari, i quali, dal 2001 in poi, hanno portato ad una continua e graduale erosione della sostanza, riducendone cospicuamente il valore effettivo. Infatti, mentre nello stato patrimoniale dei precedenti esercizi gli immobili erano censiti secondo il c.d. "prezzo storico", talvolta irrisorio, perché acquistati in tempi remoti, in quelli successivi compare, in loro vece, il valore della consistenza mobiliare, costituita con il ricavato delle vendite, avvenute ai prezzi attuali di mercato immobiliare, ben più cospicui rispetto a quelli storici di acquisto. Tra il 2000 ed il 2005 l'Ente ha venduto beni immobili e titoli mobiliari per un ammontare complessivo di € 7.978.287, come risulta dalla tabella, che segue:

2000	2001	2002	2003	2004	2005
800.607	3.227.907	1.126.644	516.583	874.369	1.432.177

Segnatamente nel triennio in esame ha venduto altri immobili, ricavandone la somma complessiva di € 2.022.129 (€ 516.583, nel 2003; € 329.369, nel 2004 ed € 1.176.177, nel 2005), in aggiunta a quelli già venduti in precedenza, tra i quali il palazzo di via Ippolito Nievo in Roma; per converso ha acquistato titoli per € 1.554.040. Questi ultimi, pur risultando dal conto consuntivo, non sono rintracciabili nel conto del patrimonio. Ha venduto titoli mobiliari pari ad € 256.000, nel 2003; € 545.000, nel 2004; ed € 256.000, nel 2005.

In definitiva, il patrimonio va gradualmente riducendosi e, se si tiene conto delle possibili conseguenze che potrebbero derivare dal dissesto economico dell'I.V.U., di cui si dirà appresso, può essere ritenuto prossimo all'annullamento, in contemporanea con l'estinzione della categoria degli associati, tutti di età molto avanzata, non inferiore agli 85 anni.

³³ Attualmente il patrimonio immobiliare rimanente è costituito da circa 85 porzioni di fabbricati, per un valore di inventario di circa € 800.000, e di circa 10 terreni, per un valore d'inventario di oltre 100.000 euro, distribuiti sulla tutta la Penisola. Non se ne conosce il reale valore di mercato.

5-Federazioni provinciali

Le federazioni provinciali, nell'ambito dell'ordinamento dell'Ente, godono di autonomia amministrativa e contabile. Possono svolgere particolari attività dell'Associazione mediante società cooperative formate con soggetti diversi o società a responsabilità limitata; per documentate esigenze possono essere autorizzate dal Consiglio Direttivo Centrale ad impiantare anche gestioni di tipo diverso a mezzo di una commissione amministratrice estratta dal seno dei rispettivi consigli direttivi. Traggono i mezzi finanziari da entrate proprie e da contributi della sede centrale. Nel prospetto, che segue, vengono rappresentate complessivamente le entrate e le uscite della loro gestione ed il relativo risultato differenziale, soltanto per gli esercizi 2003 e 2004, poiché l'Ente, benché espressamente richiesto, non ha fornito i dati relativi al 2005³⁴:

FEDERAZIONI PROVINCIALI	2002	2003	2004	2005
ENTRATE				
Proprie	2.895.519	2.774.833	2.999.138	
Contributi dalla sede centrale	890.226	734.444	368.237	
Altre entrate	214.831	128.160	518.696	
Totale entrate	4.000.576	3.637.437	3.886.071	
USCITE				
Oneri per il personale	125.325	112.411	129.406	
Spese di funzionamento	1.969.782	1.896.850	2.170.007	
Spese per assistenza e istituzionali	289.894	257.093	260.891	
Altre spese	215.923	126.132	304.085	
Totale uscite	2.600.924	2.392.486	2.864.339	
Differenza entrate/uscite	+1.399.652	+1.244.951	+1.021.732	

Per lo svolgimento della loro attività esse, di norma, si avvalgono dell'opera volontaria dei propri dirigenti o soci, eccetto 14 di esse³⁵, le quali ricorrono anche all'impiego di personale, nelle varie forme consentite dalla normativa sul lavoro, e

³⁴ Le notizie, che si riferiscono e che si espongono nelle tabelle sono state ottenute dopo estenuante istruttoria, in maniera incompleta e frammentata e, comunque, non sufficienti per ricavarne una completa conoscenza della gestione delle sezioni provinciali, la quale, come si vedrà in seguito, costituisce parte non irrilevante dell'attività dell'Ente.

³⁵ Sono Arezzo, Bari, Benevento, Bergamo, Bolzano, Como, Foggia, Lucca, Modena, Padova, Terni, Trento, Varese, Verona e Vicenza. Le notizie si riferiscono all'anno 2005, non avendo l'Ente fornito dati per i due anni precedenti, né comunicato il numero delle unità impiegate e la spesa per gli oneri sociali.

di consulenti privati. La Federazione di Roma non dispone di personale d'ufficio, ma si avvale di quello dell'Istituto di vigilanza dell'Urbe, che costituisce una propria gestione speciale.

Tra esse rivestono una speciale posizione quella di Roma e quella di Padova:

a-la federazione di Roma

Ha come unica fonte di entrata i proventi derivanti dall'attività di vigilanza, che esercita direttamente a mezzo di un organismo aziendale, privo di personalità giuridica, denominato "Istituto di vigilanza dell'Urbe- I.V.U.³⁶", del quale viene redatto bilancio di gestione separato in conformità alle norme del codice civile. Questo, oltre all'attività di vigilanza che esercita nella Capitale, presta servizi di trasporto valori e di assistenza tecnica per la sicurezza privata; sino a qualche anno fa era capofila di un gruppo di aziende, quali la Finurbe s.r.l.³⁷ (100%) la quale, a sua volta, possedeva il 99,85% delle azioni dell'Istituto di Vigilanza Città di Roma³⁸, Società cooperativa per azioni (il rimanente 0,15% era posseduto dall'I. V. U.); la "Metro Security Express" s.r.l., divenuta, dal 12 settembre 2003, per scorporo e vendita di un ramo di azienda, "Finurbe servizi s.r.l. per l'esercizio della vigilanza privata, trasporto e custodia valori"; e la Tecno -IVU s.r.l., esercente servizi tecnologici di assistenza alle società del gruppo e di installazione d'impianti di sicurezza a favore delle loro clientele. Da alcuni anni l'I.V.U., venutosi a trovare in condizioni di difficoltà economica³⁹, a causa del calo delle opportunità di mercato, ha venduto gradualmente tutte le aziende e, infine, per il tramite della A.N.C.R., che formalmente ne era proprietaria, il palazzo di via Ippolito Nievo in Roma, e la propria sede di via Rina Monti, che ha poi riacquistato con contratto di *leasing back* immobiliare dalla Banca di Roma. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, preso atto della profonda crisi finanziaria ed economica, di cui innanzi, nel maggio 2006 ha sciolto gli organi della Federazione provinciale ed ha assunto la gestione diretta, anche dello stesso I. V. U., a mezzo del suo presidente, nell'intento di assicurare la continuità del servizio alla clientela e di ricercare sul mercato una conveniente opportunità di vendita di esso. Nel triennio in esame il risultato della gestione è stato molto negativo e le sue conseguenze, per non essere esso costituito in società

³⁶ Come già riferito in precedenza, esso sorse nel 1932, su autorizzazione della Prefettura di Roma, per l'esercizio della vigilanza privata.

³⁷ Il patrimonio netto di esso, a fine 2003, risultava pari ad € 2.060.325.

³⁸ Il patrimonio netto di essa, a fine 2003, ammontava ad € 565.736.

³⁹ La gravità della crisi economica, seguita alla denuncia penale, che impedì all'I.V.U. di partecipare, in pendenza del processo, alle gare pubbliche per l'assunzione di nuovi servizi di vigilanza, è stata conosciuta dalla Corte soltanto di recente, a seguito di più approfondita istruttoria, poiché l'A.N.C.R. ometteva di allegare ai propri bilanci consuntivi quelli delle aziende dipendenti.

di capitale, potranno avere ripercussioni sullo stesso patrimonio dell'Ente. I dati più significativi della gestione e della crisi vengono esposti nella tabella, che segue⁴⁰:

Gestione dell'Istituto di Vigilanza dell'Urbe	2003	2004	2005
Valori della produzione	51.402.435	51.820.061	43.610.457
Costi della produzione	54.052.837	51.450.441	47.118.806
Differenza valori/costi	-2.650.403	+369.620	-3.508.348
Proventi ed oneri finanziari	-782.464	-1.253.681	-939.805
Proventi ed oneri straordinari	4.255.283	2.636.629	-13.558.395
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0	0	-10.400.195
Risultato prima delle imposte	2.387.344	1.752.568	-28.405.743
Risultato esercizio (avanzo/disavanzo)	+17.344	+62.962	-30.274.028
Patrimonio netto	-653.019	-590.057	-30.864.085

La parte più rilevante dello stato patrimoniale è costituito dai debiti, che vengono elencati nella tabella che segue, dalla quale, si evince che la crisi finanziaria, che serpeggiava da tempo, si è notevolmente aggravata nel 2005:

Creditori	Banche	Finanziatori	Fornitori	Erario	Ist. di prev.	Impr. controllate	Totale
2003	8.270.552		1.456.350	7.200.318	2.081.824	6.622.921	32.238.633
2004	5.212.719	0	2.325.038	9.122.423	1.703.583	6.915.362	27.865.806
2005	3.127.871	6.913.966	3.313.953	15.816.183	1.506.292	0	33.164.986

L'esposizione debitoria, che solo verso il fisco e gli istituti di previdenza ammonta a complessivi euro 17.322.475, non lascia presagire un facile salvataggio dell'azienda o la possibilità di una vantaggiosa cessione. Essa minaccia di assorbire la rimanente parte attiva del già falcidiato patrimonio dell'Associazione, portandola alla definitiva estinzione.

L'I.V.U. era amministrato, secondo le previsioni statutarie, da una commissione amministratrice ed i relativi bilanci erano verificati da un collegio sindacale; l'organico del personale, nel triennio, a causa dello stato di crisi, è andato sempre più riducendosi. Nelle tabelle, che seguono, si espongono i compensi percepiti dagli amministratori ed il contingente del personale nel triennio in esame:

⁴⁰ I dati sono stati tratti da documenti forniti dall'Ente, i quali, tuttavia, non essendo corredati dalle deliberazioni degli organi aziendali e del referto del collegio sindacale, mancano del crisma dell'ufficialità per poter essere ritenuti bilanci consuntivi.

Compensi erogati agli amministratori I.V.U.	2003	2004	2005
Commissione amministratrice	⁴¹	153.163	61.938
Collegio sindacale		25.929	25.219

Contingente del personale dell'I.V.U.	2003	2004	2005
Dirigenti	5	5	5
Impiegati	40	38	34
Operai	1075	1.052	961
Totale	1.120	1.095	1.000

Ad avviso della Corte la causa principale del declino e del dissesto dell'azienda, notoriamente la più importante operante nella Capitale, può essere rinvenuta nella struttura di "governance" che l'I.V.U. ha avuto. Infatti, desta perplessità l'aver consentito che esso, capofila di un gruppo di imprese costituite nella forma di società di capitali, che cooperavano sinergicamente nel medesimo settore, con quasi 1.500 dipendenti ed un fatturato, che nel 2003 ha superato i 50 milioni di euro, fosse gestito in forma diretta, con aspetti di opacità⁴², senza l'ausilio di un "management" professionale e di una struttura padronale responsabile. Il problema era stato segnalato da questa Corte agli organi centrali dell'Associazione sin dall'inizio dell'anno 1999, ma essi avevano opposto difficoltà di natura finanziaria, allegando che una diversa struttura avrebbe fatto perdere il beneficio dell'esonero dal pagamento dei contributi per la disoccupazione involontaria, pari all'ammontare annuo di circa un miliardo di lire. Tale giustificazione, anche alla luce degli sviluppi successivi, non appare conferente, sia perché non sarebbe stato difficile riassorbire la maggiore spesa sui costi d'esercizio attraverso una ristrutturazione aziendale complessiva, sia perché un'impresa di grande dimensione, che opera in un settore di mercato, ampiamente conteso dalla concorrenza, abbisognava di essere diretta da un management professionale. Anzi, fu proprio tale posizione di chiusura ad offrire il pretesto ad alcune aziende concorrenti di presentare denuncia di reato, che diede origine ad un procedimento penale⁴³ a carico anche di alcuni amministratori

⁴¹ I dati, benché richiesti, non sono stati forniti dall'Ente.

⁴² Il presidente della Commissione amministratrice dell'I.V.U. era anche presidente della Federazione dell'A.N.C.R. di Roma, che era destinataria degli eventuali utili di gestione. Al bilancio consuntivo dell'Ente venivano allegati solo i consuntivi della federazione provinciale di Roma, sommariamente compilati e fusi con quelli della federazione di Padova, ma non anche i bilanci dell'azienda, con l'evidenziazione degli utili o le perdite d'esercizio.

⁴³ L'addebito mosso era di truffa e falso ai danni dell'INPS, per avere gli imputati simulato l'esistenza delle condizioni per ottenere l'esonero dal pagamento dei contributi per la disoccupazione involontaria. La sentenza del G.U.P. di Roma, confermata dalla Corte di appello di Roma (sentenza del 13.02.2003), esclude l'obiettività stessa del reato, ritenendo pienamente legittimo l'esonero goduto, del resto mai

dell'I.V.U., il quale, anche se si concluse con la piena affermazione della liceità dell'operato contestato, determinò, durante la sua pendenza, l'esclusione di esso da numerose gare di appalto e, di conseguenza, la perdita di consistenti quote di mercato. Da qui l'inizio della fase di declino, che andava ad innestarsi su un preesistente stato di inefficienza della propria "governance", priva di adeguate professionalità, idonee a dominare ed a fronteggiare la crisi. D'altronde, anche la Guardia di Finanza, che aveva svolto le indagini, aveva espresso il convincimento che alle dimensioni a cui era pervenuto, l'I.V.U., concretamente, era da considerarsi un soggetto giuridico autonomo, che svolge attività imprenditoriale a fine di lucro, poco compatibile con l'incorporazione in un sodalizio avente finalità assistenziali, quale era l'A.N.C.R..

Nella tabella che segue viene evidenziato il risultato della gestione della Federazione di Roma, che non comprende quella dell'I.V.U.. Mancano i dati riguardanti l'esercizio 2005, non forniti dall'Ente:

GESTIONE SPECIALE DI ROMA	2003	2004	2005
ENTRATE			
Ricavi da Istituto di Vigilanza	185.000	198.000	
Partita di giro per tessere	4.400	4.000	
TOTALE ENTRATE	189.400	202.000	
USCITE			
Funzionamento e manifestazioni	46.460	76.429	
Contributo a sezioni	49.057	54.514	
Attività culturali	832	975	
Sussidi ed elargizioni	17.515	4.000	
Partito di giro per tessere	4.400		
TOTALE USCITE	118.263	155.001	
AVANZO O DISAVANZO di gestione	+ 71.137	+46.999	

contestato dall'INPS e riconosciuto anche dal Ministero del Lavoro sin dal 1949, per il fatto che il personale dell'I.V.U. giuridicamente era dipendente dell'A.N.C.R. in posizione di stabilità d'impiego.

b-la federazione di Padova

In merito alla gestione di questa possono essere fornite soltanto le notizie parziali esposte nelle tabelle che seguono, poiché l'Ente, anche dopo insistenza, ha omesso di presentare una documentazione completa.

Gestione speciale di Padova: Esercizio 2003			
Conto finanziario		Situazione amministrativa	
Entrate accertate	135.129	Riscossioni	200.003
		Pagamenti	141.172
Spese impegnate	142.313	Residui attivi	2.921
		Residui passivi	61.482
Differenza	-7.184	Avanzo di amministrazione	270

Gestione speciale di Padova: conto del patrimonio e conto economico								
Conto del patrimonio	2003	2004	2005		Conto economico	2003	2004	2005
Attivo		158.525	159.184		Costi		114.018	106.630
Passivo		158.525	159.184		Ricavi		103.943	102.670
Differenza		0	0		Avanzo/disavanzo		-10.074	-3.930

6-Considerazioni conclusive

I bilanci non rappresentano la reale situazione gestionale e patrimoniale dell'Ente, perché omettono di contabilizzare le entrate e le spese delle federazioni provinciali, tra le quali quella romana, ed i risultati delle aziende da essa possedute. Essi sono fondati sul presupposto che le dette federazioni, e le eventuali aziende da esse dipendenti, siano soggetti esterni e non suoi organi periferici. Tale sistema non risponde ai principi di veridicità, di chiarezza, di universalità dei bilanci. Sfuggono alla contabilizzazione, infatti, le entrate realizzate dalle singole federazioni al di fuori delle assegnazioni della sede centrale e le gestioni delle aziende da esse dipendenti, come gli utili o le perdite, che hanno inevitabile riflesso sul patrimonio dell'ente; non si ha piena contezza della destinazione della spese delle federazioni; e con esse dell'ampiezza della gestione; lo stato patrimoniale non rappresenta la situazione reale delle gestione, poiché non considera, come si è già detto, il riflesso del passivo dell'I.V.U..

Le entrate dell'Ente, al momento, sono aleatorie; quelle strutturali, quali la contribuzione degli iscritti (appena 49.000 euro, nel 2005) ed i redditi patrimoniali (da € 409.376, nel 2002, ad € 192.480, nel 2005), in continuo calo. Esso si regge, soprattutto, sui contributi erogati dallo Stato e dagli enti pubblici, anch'essi in calo. Anche il patrimonio netto ha subito un notevole assottigliamento: nel triennio è diminuito del 13,24%, mentre il forte incremento registrato, tra il 2000 ed il 2002, deriva dalla plusvalenza generata dalla vendita di immobili agli attuali prezzi di mercato, in precedenza contabilizzati nello stato patrimoniale al costo storico di acquisto, avvenuto in tempi remoti. A parte la grave situazione debitoria ed il rischio del dissesto dell'I.V.U..

La struttura organica, disegnata in tempi in cui i soci costituivano un enorme moltitudine, ora, che essi sono quasi vicini alla scomparsa, appare pletorica, sovradimensionata e costosa.



PAGINA BIANCA